

# Cultura & Tempo libero

# Archivi Dalla carta ai bit

Trento, ecco il convegno internazionale  
Come ospite attesa anche Luciana Duranti

di ERICA FERRO

Lunghi corridoi ricoperti da scaffali colmi di documenti, stipati l'uno accanto all'altro, carte ingiallite, scritte a tratti incomprensibili, fascicoli e faldoni dallo spessore disarmante, il senso di toccare la storia con mano, annusarne l'odore degli anni. E forse questa l'idea di archivio più diffusa nell'immaginario collettivo. Una visione quasi romantica, costretta suo malgrado a fare i conti con l'avvento sempre più incalzante della modernità. I problemi di conservazione dei supporti cartacei, infatti, si può dire siano risolti da tempo: un foglio di carta ha infatti dimostrato di poter essere conservato, tramite le opportune cautele, anche per secoli. Ma che dire di un supporto dvd o di un disco rigido? Per non parlare dell'ormai già obsoleto floppy disk?

Il progresso tecnologico sempre più rapido ha fatto sì che in tempi recenti tornasse alla ribalta le problematiche relative alla formazione, alla gestione e al mantenimento degli archivi, perché conservare una scrittura in ambiente digitale non significa solo più, come nell'era della carta, conservarne adeguatamente il supporto, ma vuol dire soprattutto mantenerla leggibile informaticamente. Al posto degli scaffali e del profumo della carta, l'archivistica deve fare i conti oggi soprattutto con macchine, bit, formati e una serie di problematiche complesse: come garantire una corretta conservazione dei documenti «nativi digitali»? Come regolarsi con la privacy e la sicurezza? In che modo assicurare l'accessibilità? E, se dal punto di vista tecnologico, archivistico, anche giuridico, dei passi avanti negli ultimi decenni sono stati fatti, come affrontare la sfida della regia e allontanare il pericolo della dispersione? Il tema è dei più attuali e spinosi. Per questo la sezione regionale dell'Anai (l'associazione nazionale archivistica italiana) ha promosso, in collaborazione con l'università di Trento e il patrocinio di numerosi enti locali, una due giorni destinata agli operatori del settore, un'occasione di confronto e di formazione di alto livello, l'11 e 12 marzo nella sede del dipartimento di lettere e filosofia in via Tomaso Gar. Accanto al gotha dell'archivistica internazionale, gli operatori locali si misureranno con il tema dell'«archivio digitale tra accesso e conservazione», a beneficio anche degli studenti della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'archivio di Stato di Mantova collegati in streaming.

L'interrelazione fra le varie sfumature che caratterizzano il tema del digitale è complessa e tocca questioni importanti, se non altro per la presenza pervasiva dei documenti, di qualsiasi genere, nella vita quotidiana di ognuno, inclusi quelli delle pubbliche amministrazioni (si pensi anche agli atti legati alla sanità o alla corrispondenza digitalizzata).

L'apparente ossimoro tra «facile accesso» e «necessaria riservatezza» è solo una faccia della medaglia. Fondamentale, in ambiente digitale, è anche la questione della conservazione: «In primo luogo perché i documenti sono uno strumento necessario per lo svolgimento efficace dell'attività amministrativa e per la tutela dei diritti di città-



dini e imprese che si rapportano con l'amministrazione — spiega Anna Guastalla, presidentessa della sezione del Trentino Alto Adige dell'Anai e responsabile scientifica del convegno — Poi perché i documenti, data appunto l'importanza dell'azione amministrativa nella vita della popolazione e del territorio, diventano nel lungo periodo una fonte primaria per la ricostruzione della memoria collettiva». «La regia è uno dei temi più importanti del digitale — le fa eco Livio Cristofolini, consigliere dell'associazione, già soprintendente archivistico per il Trentino — L'organizzazione è la sfida campale: in ambiente digitale la riflessione e la progettazione dell'archivio devono essere fatte ancora prima della creazione del documento. Necessaria, poi, l'integrazione tra le diverse figure professionali per far fronte al pericolo gravissimo della dispersione che corrono gli archivi digitali».

La riflessione è attuale anche in provincia di Trento. Risale alla settimana scorsa, infatti, l'ufficialità dell'accordo che prevede



di ospitare nella sede dell'ex Questura di piazza Mostra un polo archivistico unico, dove trasferire l'archivio storico statale e i cinquanta chilometri di documenti di quello provinciale, pensando di integrarne l'accesso in linea. E di concentrarsi, poi, sulla creazione di un polo archivistico digitale, magari sul modello di Emilia Romagna e Toscana, due esempi virtuosi di conserva-

**L'evento** Il convegno di studi si intitola «L'archivio digitale tra accesso e conservazione». È promosso dalla sezione Trentino Alto Adige Südtirol dell'associazione nazionale archivistica italiana, guidata da Anna Guastalla. La presidentessa è al centro della foto durante il forum organizzato in redazione a Trento per presentare le giornate di studi: alla sua sinistra Francesca Patton di Trentino Network mentre alla sua destra c'è Livio Cristofolini, consigliere dell'associazione e già soprintendente archivistico. Di spalle il direttore del «Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige» Enrico Franco e la giornalista Erica Ferro



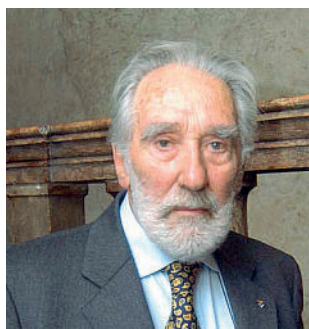
**Dall'11 al 12 marzo**

Fra gli argomenti di cui si discuterà anche quello della creazione di un polo digitale unico per tutti gli enti della Provincia

## Premio letterario Appuntamento a Riva del Garda. La lectio magistralis sarà di Mercalli Rigoni Stern, la cerimonia il 29 marzo

Torna l'appuntamento con il premio letterario multilingue Mario Rigoni Stern che giunge quest'anno alla sua quarta edizione.

La formula del Premio, promosso fra gli altri dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Trento e dal Comune di Riva del Garda, dal circolo Ars Venandi e dal Museo degli usi e costumi della gente trentina, ha una formula doppia e biennale: il premio per la narrativa viene consegnato a Riva del Garda, quello per la saggistica l'anno successivo ad Asiago. Quest'anno tocca alla narrativa: la data della cerimonia è fissata per sabato 29 marzo alle 17 a palazzo dei Congressi di Riva del Garda. Dopo il saluto delle autorità si terrà la consueta lectio magistralis, affidata quest'anno a Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana. A quel punto si entrerà nel vivo della manifestazione: la giuria, composta per quanto riguarda la narrativa da Marie Hé-



**Scrittore** Il Premio letterario è dedicato alla memoria dell'autore di Asiago, Mario Rigoni Stern (Rensi)

ne Angelini, Eraldo Affinati, Graziano Riccadonna, Margherita Detomas, Paola Maria Filippi e Paolo Rumiz, leggerà la propria relazione e proclamerà il vincitore; il quale, a questo punto, si confronterà con la giuria e con Annibale Salsa in un breve dibattito. Subito dopo verrà presentata l'edizione 2015, dedicata alla saggistica.

La cerimonia sarà intervallata dagli in-

terventi musicali degli allievi del Conservatorio di Trento e della sezione staccata di Riva del Garda con brevi introduzioni di Bepi De Marzi.

Il premio letterario si rivolge a tutti gli scrittori dell'arco alpino, dato che ammette testi in italiano, tedesco, francese, sloveno e ladino. Le tematiche su cui devono vertere gli scritti sono il paesaggio alpino, le attività produttive tradizionali, nelle loro specifiche valenze di ecocompatibilità; il contesto socioculturale delle comunità alpine; la caccia; la guerra in montagna come scenario doloroso della storia europea e il patrimonio narratologico dell'arco alpino. Nelle scorse edizioni la vittoria è andata a *La vita negli alpeggi valdostani nella prima metà del Novecento* di Alexis Bétemps (2011), a Alojz Rebula con *Notturmo sull'Isonzo* (2012) e a Dionigi Albera con *Au fil des générations* (2013).

chivio digitale dovrà essere facilmente estendibile e modulare, in modo che possa crescere col bisogno — spiega Sergio Bettotti — Dovrà essere attrezzato per ospitare le tecnologie digitali da un punto di vista infrastrutturale e dovrà garantire l'accessibilità agli utenti». Il dirigente del Dipartimento cultura, turismo, promozione e sport della Provincia interverrà al convegno illustrando la necessità di un futuro polo archivistico digitale del Trentino in grado di rispondere alle esigenze di digitalizzazione e conservazione dei vari soggetti del territorio. Insieme a lui anche Armando Tomasi, direttore dell'archivio provinciale, che riferirà della genesi e della logica generale di utilizzo del protocollo informatico trentino (P.i.tre), lo strumento di gestione documentale che il sistema pubblico trentino ha adottato nel 2007 come mezzo unitario di produzione e interscambio documentale.

Sempre in ambito locale sono previsti focus sullo stato della digitalizzazione della sanità trentina, sul fascicolo digitale delle imprese e, in ambito universitario, sulla sperimentazione dell'ateneo trentino di progetti riguardanti le tesi di laurea e dottorato.

La riflessione avrà tuttavia carattere mondiale, con gli interventi, fra gli altri, di Luciana Duranti, docente di archivistica alla Columbia University di Vancouver, che illustrerà l'approccio nordamericano in materia di accesso e conservazione sempre più tendente a muovere gli archivi al «cloud» e con la relazione di Mariella Guercio, dell'università «La Sapienza» di Roma, focalizzata su alcuni progetti sperimentati in Europa.